

8.2.9.3.3. 10.1.3 Miglioramento di pascoli e prati-pascolo con finalità ambientali

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.9.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Come evidenziato nell'analisi SWOT, tra i punti di forza si trova la presenza di ambienti agrari e pastorali di elevato pregio ambientale e paesaggistico; la stessa analisi tuttavia evidenzia come in generale vi sia un forte rischio di perdita di biodiversità e di degrado paesaggistico dei territori rurali in ragione di una progressiva riduzione di alcune colture o di pratiche agricole tradizionali di tali ambienti. Vi è il rischio dell'avanzamento del bosco o un'intensificazione della gestione, in entrambi i casi con effetti negativi sulla biodiversità, in particolare nelle zone dove non vi sono margini di redditività tali da consentire il permanere di pascoli gestiti in maniera tradizionale. Infatti i pascoli ed i prati-pascolo hanno un notevole valore naturalistico e il grande numero di specie in essi presenti è stato favorito dall'attività antropica mediante il mantenimento di pratiche agricole tradizionali.

I pascoli sono importanti per la biodiversità proprio grazie alla loro varietà poiché forniscono cibo e rifugio per piccoli mammiferi e invertebrati, la cui presenza richiama numerose specie di rapaci e altri uccelli tipici di questi ambienti. La larga varietà di nicchie che si vengono a creare con la corretta gestione dei pascoli può essere colonizzata da range diversi di piante, farfalle, bombi e altri insetti.

Risulta quindi necessario proteggere l'integrità e la qualità ecologica dei sistemi pascolivi e prativi della Toscana, in quanto elementi funzionali al mantenimento soprattutto della biodiversità,

I pascoli in Toscana costituiscono, inoltre, un'importante caratteristica paesaggistica. Infatti i pascoli presentano un'ampia diffusione su tutto il territorio regionale del quale rappresentano un importante elemento di distinzione. Tuttavia, a seguito della progressiva riduzione delle pratiche agricole tradizionali, il paesaggio si va lentamente modificando con conseguente aumento di uniformità ambientale e perdita dell'alternanza di aree chiuse a bosco e aree aperte a pascoli che ne aumentano il valore percettivo.

Oltre agli effetti diretti sulla biodiversità delle specie e sul paesaggio, la loro corretta gestione fornisce anche una serie di servizi ecosistemici come il mantenimento della fertilità del suolo, la fissazione del carbonio, il controllo biologico naturale.

Con la presente operazione si intende:

- azzerare l'apporto di input chimici nelle aree a pascolo
- gestire in maniera corretta l'apporto di fertilizzanti organici (letame) evitando accumuli
- migliorare la distribuzione del bestiame al pascolo evitando fenomeni di erosione, sottosfruttamento o sovraccarico
- contenere lo sviluppo di specie arbustive invadenti
- *ridurre il disturbo per l'avifauna nidificante*

Gli impegni sono i seguenti:

- divieto di diserbo chimico

- divieto di utilizzo di fitofarmaci per la difesa
- divieto di fertilizzazione chimica
- divieto di trasemina
- eliminazione meccanica e/o manuale delle piante arbustive infestanti a partire dal primo anno di impegno, con asportazione di tutto il materiale di risulta (al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna: marzo-settembre)
- *escluso il pascolo con suini e ungulati selvatici allevati*
- *carico massimo di bestiame pari a 1,5 UBA per ha di SAU aziendale*
- carico annuale compreso tra 0,2 e 0,8 UBA/ha di pascolo in siti Natura 2000 e 1,0 nelle altre zone (in caso di pascolo stagionale il carico è parametrato di conseguenza)
- *obbligo, nel caso in cui il carico di bestiame sia compreso tra 0,2 e 0,4, di almeno uno sfalcio annuo*
- *obbligo di utilizzo di macchine munite di barre di involo per l'effettuazione degli sfalci*
- allestimento di punti di abbeveraggio al pascolo in ragione di un rapporto di almeno 1 ogni 8 UBA
- divieto di accumulo di letame nelle zone di maggiore sosta del bestiame
- apporto massimo di letame fino ad un massimo di 68 kg/ha/anno di N organico nei siti Natura 2000 e 85 kg/ha nelle altre zone
- obbligo di registrazione delle operazioni colturali e delle movimentazioni dei capi al pascolo sul registro aziendale (non remunerato)

Nei siti Natura 2000 dove gli strumenti di gestione relativi prevedano il divieto di pascolamento, nessun premio verrà corrisposto.

Lo sfalcio (obbligatoriamente con le barre di involo) può essere praticato anche per range di carico superiori a quelli indicati per mantenere il pascolo in buone condizioni.

L'operazione contribuisce al soddisfacimento del fabbisogno 11 e al raggiungimento degli obiettivi della Focus area 4a) soprattutto nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale e indirettamente anche alla Focus Area 4c.

L'operazione quindi è collegata ai temi trasversali Ambiente, Cambiamenti climatici, e Innovazione come evidenziato nel par. Descrizione generale della misura 10.

La determinazione del premio per l'adesione da parte del beneficiario alla presente operazione e ad altre operazioni o misure ha tenuto conto, al fine di evitare sovracompensazioni, degli impegni remunerati e sovrapponibili sia in modo puntuale (stesso impegno) o generico (impegni puntuali rispetto ad impegni raggruppati in una unica voce di costo). Pertanto nel caso in cui gli impegni diversi insistano sulla medesima superficie, il premio è determinato tenendo conto degli eventuali impegni sovrapponibili e remunerati. In altri casi la combinazione delle operazioni è aziendale ma non sulla stessa superficie per cui non si pone un problema di sovracompensazione.

L'operazione 10.1.3 può essere adottata congiuntamente a livello aziendale con le seguenti operazioni/misure che prevedono un premio a superficie: 10.1.1, 10.1.2, 10.1.5 e 11 (cfr. tabella sottostante).

Nel caso in cui impegni diversi insistano sulla medesima superficie, il premio può essere combinato secondo il criterio descritto nel paragrafo Importi e aliquote di sostegno.

Inverdimento

Gli impegni previsti all'interno dell'operazione 10.1.3 "Miglioramento di pascoli e prati-pascolo con finalità ambientali" si configurano come simili agli obblighi di cui all'art. 43 del Reg. UE 1307/2013 "Pagamento per le pratiche benefiche per il clima e per l'ambiente", limitatamente al mantenimento dei prati permanenti (art. 45).

La metodologia di calcolo pertanto considera come baseline il divieto di conversione dei prati permanenti/pascoli per evitare il rischio del doppio pagamento.

8.2.9.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il tipo di sostegno prevede il pagamento di un premio annuale ad ettaro di superficie aziendale soggetta ad impegno, pertanto il premio è riferito ad ha di pascolo interessato dall'operazione nel rispetto degli importi previsti dall'allegato II al Reg. UE n.1305/2013

L'ammontare del premio è calcolato in base ai maggiori costi derivanti dall'attuazione degli impegni sopra indicati, modulati secondo il livello di impegni.

8.2.9.3.3.3. Collegamenti con altre normative

Reg. UE n.1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune. Titolo VI "Condizionalità" e allegato II dello stesso.

Decreto ministeriale n. 180 del 23/01/2015 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. UE n.1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" e Delibera di Giunta regionale di recepimento.

8.2.9.3.3.4. Beneficiari

Nel rispetto dell'Art. 28 (2) (9) del Reg. (UE) 1305/2013, sono gli agricoltori ai sensi del Codice Civile (così come definiti nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali").

8.2.9.3.3.5. Costi ammissibili

Il premio è calcolato in base ai costi aggiuntivi derivanti dagli impegni assunti rispetto all'ordinarietà e alla baseline.

8.2.9.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili i pascoli ed i prati-pascolo all'interno del territorio della Regione Toscana. Sono escluse le "aree forestali" come definite dal comma 9, art. 3 della L.R. n. 39/2000 e s.m.i.

Superficie a impegno: almeno il 40% della superficie a pascolo; la superficie a premio non può essere inferiore a 2 ha.

L'azienda deve possedere e mantenere una consistenza minima di stalla di almeno 5 UBA.

Per il calcolo della consistenza di stalla e del carico di bestiame sono prese in considerazione le UBA aziendali date da bovini, ovicaprini, equini appartenenti a razze autoctone e suini appartenenti a razze

autoctone.

Le UBA sono calcolate secondo gli indici riportati nella tabella allegata.

8.2.9.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni, si riferiscono a elementi di natura territoriale ed al tipo di allevamento.

La priorità territoriale è attribuita in funzione:

- di particolari vincoli ambientali (aree Natura 2000, parchi o con particolare criticità ambientali, ZVN, aree a rischio erosione e frane)
- del grado di svantaggio (zona montana o soggetta ad altri svantaggi)

8.2.9.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

I livelli di premio secondo la combinazione con la misura 11 *o meno, sono i seguenti:*

- Premio per 10.1.3 = 130 euro/ha
- Premio per 10.1.3 in combinazione con la misura 11 = 170 euro/ha

Con le altre operazioni della misura 10 la combinazione è aziendale ma non sulla stessa superficie.

8.2.9.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.3.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

I rischi nell'attuazione dell'operazione 10.1.3 sono collegati alle seguenti principali possibili criticità:

- Difformità di superficie soggetta da impegno
- Difformità del carico previsto
- Rispetto degli impegni previsti dall'operazione
- Gradualità delle riduzioni per le inadempienze
- Rispetto degli obblighi di condizionalità e dei requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e fitosanitari
- Attività di controllo del soggetto preposto

8.2.9.3.3.9.2. *Misure di attenuazione*

- Per le superfici ad impegno utilizzo del SIGC e telerilevamento e controlli in campo
- Per il carico, verifica del numero dei capi tramite anagrafe zootecnica (BDN)
- Per il rispetto degli impegni, produzione di documentazione presente in fascicolo aziendale (disponibilità di particolari macchine e/o fatture di contoterzisti, comunicazioni per l'utilizzo degli effluenti) e controlli in campo (presenza di abbeveratoi, asportazione accumuli di letame,

eliminazione arbusti)

- Per una corretta determinazione delle riduzioni ed esclusioni è necessario una particolare attenzione alla "pesatura" dell'inadempienza in termini di gravità, entità e permanenza dell'infrazione.
- Per il rispetto degli obblighi di condizionalità e dei requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e fitosanitari in croce con i risultati dell'attività di controllo svolti dagli OP per la condizionalità
- Tener conto delle risultanze dell'attività di controllo sul rispetto dei criteri di ammissibilità e degli impegni nella programmazione 2007-2013
- Tener conto delle osservazioni/raccomandazioni derivanti dagli Audit condotti dalla Commissione Europea e dalla Corte dei Conti europea.
- Vigilanza sull'attività di controllo del soggetto preposto

8.2.9.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dall'operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. Amministrativo sul 100% delle domande: attraverso il Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore i beneficiari sono tenuti a caricare la documentazione che garantisce il presupposto per l'adesione alla misura e per l'adempimento degli impegni.
2. In loco: a) documentale - il controllore verifica i registri aziendali, le fatture di noleggio e acquisto e altra documentazione prevista da normative pertinenti; b) visivo - si sono individuati impegni più facilmente controllabili per loro natura e verificabili in un arco di tempo ampio.

8.2.9.3.3.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Le regole di condizionalità comprendono i criteri di gestione obbligatori (CGO) e le norme (BCAA) previste dall'art. 93 del Reg. UE 1306/2013 ed elencate nell'Allegato II allo stesso, con riferimento ai seguenti settori:

1. ambiente, cambiamento climatico e buone condizioni agronomiche del terreno
2. sanità pubblica, salute delle piante e degli animali
3. benessere degli animali

Gli impegni relativi ai CGO e alle BCAA sono dettagliati a livello nazionale dal Decreto ministeriale n. 180 del 23/01/2015 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. UE n.1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" e successivamente a livello regionale da Delibera di Giunta.

Di particolare rilevanza ai fini della presente operazione si segnala:

- per il 2015 e 2016 le regole di condizionalità comprendono il divieto di conversione dei pascoli permanenti a livello di SM; dopo questa data entra in vigore l'obbligo di inverdimento (divieto di conversione dei pascoli permanenti in zone Natura 2000)

Le attività minime stabilite a norma dell'art. 4 par. 1 lett. c) punti ii) e iii) del Reg. UE 1307/2013 sono specificate dal Decreto Ministeriale, n. 6513 del 18 novembre 2014, di attuazione sui pagamenti diretti: "Attività con cadenza annuale consistente in almeno una pratica colturale ordinaria, fermo restando il rispetto dei criteri di condizionalità" e dal *Decreto Ministeriale del 26 febbraio 2015 "Disposizioni modificative ed integrative del decreto 18 novembre 2014 di applicazione del Regolamento (UE) n.1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013"*.

In allegato le tabelle riepilogative che comprendono gli impegni, la baseline, il rapporto con il primo pilastro, l'ordinarietà, il valore ambientale/agronomico, le modalità di verifica degli impegni e gli elementi di base per il calcolo dei premi.

OPERAZIONE 10.1.3 – MIGLIORAMENTO DI PASCOLI E OLIVETI CON FINALITÀ AMBIENTALE/PAESAGGISTICHE

IMPEGNI	GCO E BCAA CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE O REGIONALE	INVERDIMENTO (REG. UE 1307/2013, ART. 43 E SEGUENTI) SOSTEGNO ACCOPPIATO (REG. UE 1307/2013, ART. 52)	ATTIVITÀ MINIMA	PERTINENTE PRATICA AGRICOLA ORDINARIA	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICICO	MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI IMPEGNI	COSTI AGGIUNTIVI E/O MINORI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
<ul style="list-style-type: none"> - divieto diserbo chimico - divieto di utilizzo di fitofarmaci per la difesa - divieto di fertilizzazione chimica - Divieto di trasemina 	Non sussistono obblighi specifici in condizionalità rispetto a questo impegno	Non sussistono obblighi specifici nei requisiti minimi rispetto a questo impegno	<p>INVERDIMENTO:</p> <p>L'art. 45 del Reg. UE 1307/2013 e l'art. 15 del DM 6513 del 18/11/2014 prevedono che a livello di SM il rapporto tra superfici investite a prato permanente e superficie agricola totale dichiarata dagli agricoltori non diminuisca in misura superiore al 5% rispetto ad una proporzione di riferimento determinata dagli SM nel 2015.</p> <p>SOSTEGNO ACCOPPIATO: Non pertinente</p>	Rispetto dell'attività minima come dettagliata dal DM 6513 del 18 novembre 2014 e dal successivo decreto di attuazione	Per aumentare la redditività del pascolo vengono effettuate operazioni di fertilizzazione chimica e diserbo chimico soprattutto per il contenimento degli arbusti infestanti	Il non utilizzo di input chimici limita i fenomeni di contaminazione delle acque connessi all'impiego degli stessi, produce un effetto indiretto sulle emissioni di protossido di azoto e aiuta a tutelare la biodiversità vegetale e animale	<p>Controllo documentale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica dell'aggiornamento dei registri aziendali in merito all'assenza delle operazioni <p>Controllo visivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assenza di evidenza di diserbo chimico e fertilizzazioni chimiche 	Non remunerato

Eliminazione delle piante arbustive infestanti a partire dal primo anno di impegno, con asportazione di tutto il materiale di risulta)	Non sussistono obblighi specifici in condizionalità rispetto a questo impegno	Non sussistono obblighi specifici nei requisiti minimi rispetto a questo impegno	Vedi sopra	Rispetto dell'attività minima come dettagliata dal DM 6513 del 18 novembre 2014 e dal successivo decreto di attuazione	La pratica ordinaria consiste nell'eliminazione degli arbusti anche con mezzi chimici nei pascoli produttivi, in nessuna eliminazione (o meno frequente) nei pascoli poco produttivi	Il contenimento degli arbusti contribuiscono alla tutela della biodiversità, al controllo biologico naturale e alla conservazione del paesaggio dei territori su cui sono presenti i pascoli, soprattutto nelle zone Natura 2000	Controllo documentale: - disponibilità in azienda dei macchinari attraverso la banca dati per l'acquisto del gasolio agevolato o fatture delle ditte conto terzi - verifica dell'aggiornamento dei registri aziendali in merito all'operazione effettuata. Controllo visivo: - assenza di arbusti o presenza degli stessi ad uno stadio vegetativo iniziale - negli habitat fuori Natura 2000, presenza degli arbusti nelle percentuali stabilite - disponibilità in azienda dei macchinari	Maggiori costi sono dovuti alla manodopera per gli impegni eliminazione degli arbusti
Carico massimo di bestiame pari a 1,50 UBA per ha di SAU aziendale	CGO1 Direttiva Nitrati 91/676/CEE Applicazione in ZVN – carico massimo 2 UBA/ha Applicazione in zone ordinarie – carico massimo 4 UBA/ha	Requisiti minimi relativi ai fertilizzanti per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati così come definiti dal Decreto interministeriale 7 aprile 2006 per quanto concerne il rispetto dei massimali di azoto al campo (340 Kg/ha/anno). Regolamento regionale DPGR n.46/2008: "Regolamento di attuazione della legge regionale 31 maggio 2006 n.20" norme per	Vedi sopra	Rispetto dell'attività minima come dettagliata dal DM 6513 del 18 novembre 2014 e dal successivo decreto di attuazione	La pratica ordinaria prevede un carico massimo di 4 UBA/ha di SAU aziendale	Il carico indicato si ritiene adeguato per evitare accumulo di nitrati e punti localizzati di inquinamento	Controllo documentale: - SAU risultante nel SIGC dell'organismo pagatore - consistenze risultanti nell'anagrafe zootecnica (banca dati nazionale)	Non remunerato

2

Tabella 8.2.9.3.2.10 -1_Riepilogo degli elementi utili alla determinazione dei premi e al controllo– pagina2